

La Ruota Edizioni

Lorenzo Iero

Sir Blake e il potere del Tynged



Sir Blake e il potere del Tynged
Lorenzo Iero
Collana Altri Mondi
Prima edizione: ottobre 2023
Copyright © 2023 La Ruota Edizioni
Tel. 06 89715227
www.laruotaedizioni.it
redazione@laruotaedizioni.it
ISBN: 979-12-81590-02-1

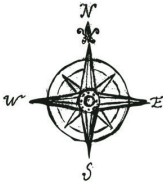
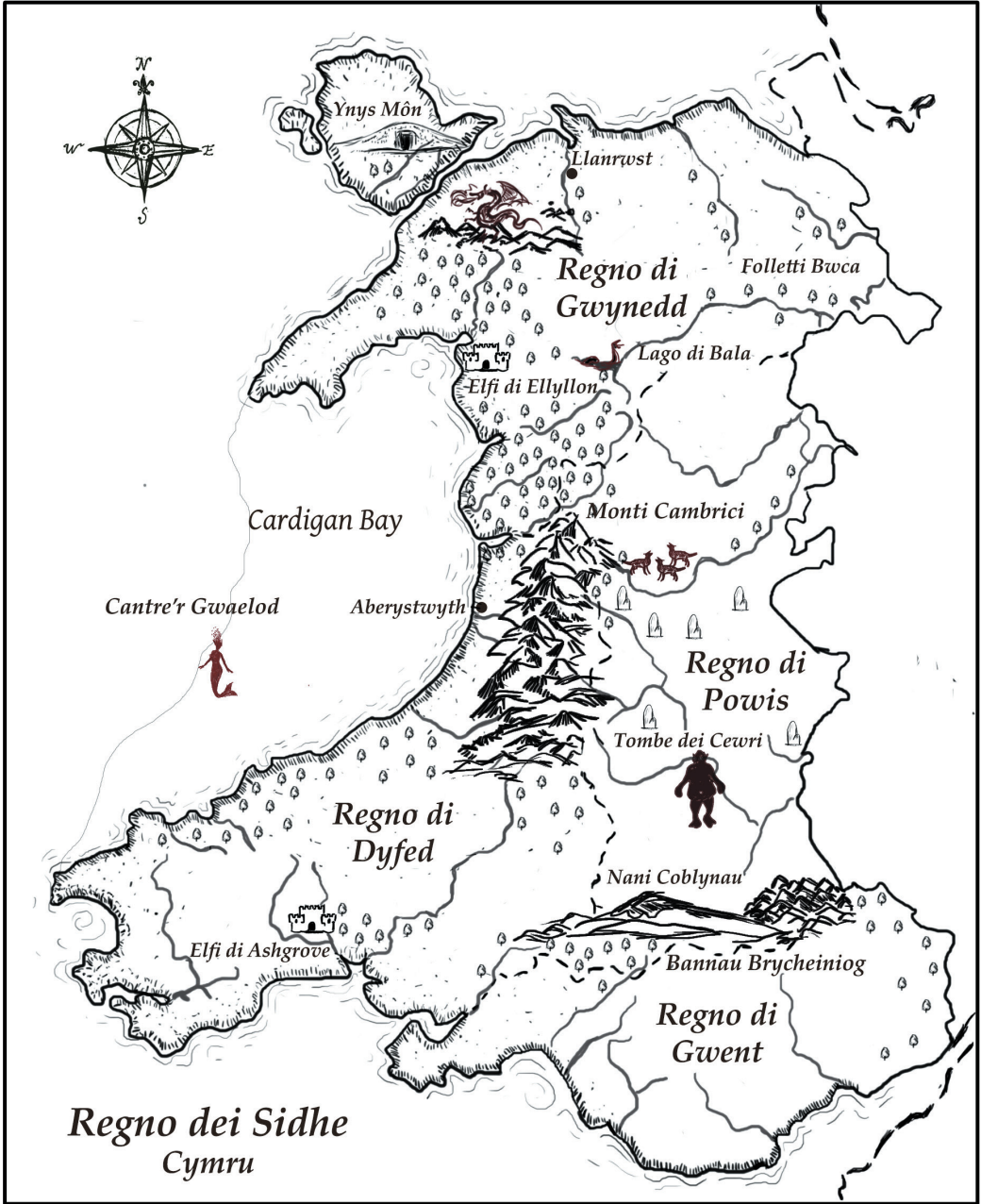
Immagine di copertina di Stefano Signorotti
Realizzazione cover a cura di Paola Catozza
Impaginazione a cura di Valentina Modica
Realizzazione atlante a cura di Layla Di

A Layla e Lisa,
la vostra amicizia per me è essenziale.

“Nei giorni antichi di Re Artù,
questa terra era tutta piena di Fate;
io parlo di molti secoli fa;
ma ora nessuno può più vedere gli Elfi”.

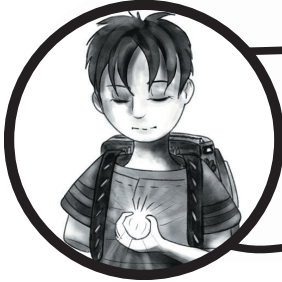
Wyf of Bathes Tale, Canterbury Tales





*Regno dei Sidhe
Cymru*

I PROTAGONISTI



Blake Caldwell

L'Amhûr Teg della profezia. Ha undici anni e una grande passione per il disegno. Possiede il dono di entrare in contatto con la mente degli animali.



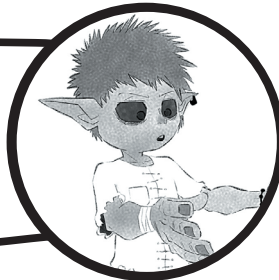
Stephen Caldwell

Il papà di Blake. Ha vissuto per anni nascosto nel Regno dei Sidhe con l'intento di proteggere suo figlio. A fargli compagnia c'è un grifone chiamato Llywaeth.



Elaine Caldwell

La mamma di Blake. Da quando il marito l'ha abbandonata, ha dovuto prendersi cura di suo figlio da sola. Da poco anche lei ha fatto la conoscenza di Malambruno.



Malambruno

Un folletto appartenente alla specie Bwca. Fa da tramite tra il mondo degli esseri umani e quello magico. Sa usare le Arti Arcane.



Mab

Regina degli elfi di Ellyllon. Saggia e generosa, ha il dono della chiarovegenza, grazie al quale ha scoperto che Blake è l'incarnazione dell'Elfo Impuro.

Gwyn ap Nudd

Signore dell'Oltretomba Gallese. Un tempo re della tribù fatata, è convinto che Blake appartenga all'Annwn e per questo vuole catturarlo.



Elfo Oscuro

Un tempo grande amico di Blake, Eneas viene assoggettato dal Signore dell'Oltretomba e passa così dalla parte del male. Crede che suo padre sia morto.



Fata Morgana

Essere sovranaturale e enigmatico. Di lei si conosce poco. Oltre a essere stata allieva di Merlino, ha contribuito a debellare la minaccia delle Fate Maligne dal Regno dei Sidhe.

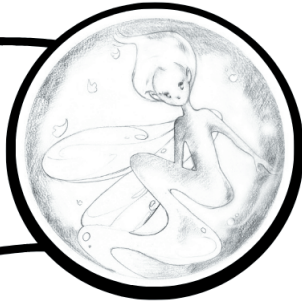




Fate Maligne

Esiliate dal Regno dei Sidhe per i crimini commessi in passato, Diana, Abundia, Herodias e Ceridwen, un tempo fate ora al servizio di Gwyn ap Nudd, sono tornate e giurano vendetta.

Trwyn
Fata, grande amica di Blake. Ha deciso di partire all'inseguimento delle Fate Maligne insieme a Enid e a Madre Gwynne, ma sono state catturate dai nani Fanfrelon.



LA STORIA FINORA

Blake Caldwellader, un bambino del Galles con una disabilità, viene invitato dal folletto Malambruno a visitare il Regno dei Sidhe in qualità di Osservatore. Una volta lì, scopre di essere la reincarnazione dell'Elfo Impuro e che il Signore dell'Oltretomba gallese gli sta dando la caccia.

Grazie al potere di entrare in contatto con la mente degli animali, Blake riesce a cavalcare il drago Y Ddraig Goch e a ritrovare suo padre, rimasto nascosto su un'isola magica nel cielo d'Irlanda per lunghi anni. Insieme, partono alla ricerca della Fata Morgana per chiedere il suo aiuto.

Nel frattempo, Eneas cade vittima dei poteri di Gwyn ap Nudd e diventa l'Elfo Oscuro. Credendo che Blake sia il responsabile della scomparsa di suo padre, il re degli Elfi di Ashgrove, si reca nel mondo degli esseri umani con l'intento di rapire la madre del bambino. Ad attenderlo, trova il folletto Malambruno.

PROLOGO

Ynys Enlli, Regno dei Sidhe

Sulla sommità della collina si ergeva una quercia solitaria.

Da secoli ormai il leggendario Merlino aveva scelto di riposare su quell'isola sotto forma di un grande albero, lasciando alle creature magiche del Regno dei Sidhe il compito di tramandare le sue gesta.

Quando il re delle fate Gwyn ap Nudd era passato dalla parte del male divenendo il Signore dell'Oltretomba, il mago era rimasto in disparte, osservando in silenzio, pur sapendo che con i suoi poteri avrebbe potuto modificare gli eventi.

A pochi metri dalla quercia, al limitare della scogliera, la regina Mab osservava il mare calmo di *Cardigan Bay*. Nella mano destra stringeva il ciondolo a forma di foglia appartenuto a Eneas, l'elfo della casata di *Ashgrove* caduto sotto il controllo di Gwyn ap Nudd. Dei gabbiani volavano bassi sul mare, in cerca di cibo, mentre i delfini guizzavano fuori dalle acque per respirare l'aria. Non riusciva a credere che quelle incantevoli profondità marine potessero nascondere l'essere spregevole che stava mettendo a repentaglio il suo regno.

Prese un grande respiro e, determinata, si voltò verso l'albero.

Anche lei aveva un dono ed era arrivato il momento di usarlo. Non sarebbe rimasta con le mani in mano, lasciando che i suoi amici rischiassero la loro vita mentre lei se ne stava al sicuro su un'isola deserta.

Con il palmo della mano toccò la corteccia magica della quercia di Merlino e subito sentì una forza fluire al suo interno. *Lei* era ancora cosciente.

Facendo uso dei suoi poteri di chiaroveggenza, provò a stabilire un contatto con il vecchio maestro. All'inizio incontrò molta resistenza: il mago era reticente, non voleva essere disturbato. Neanche la regina era tipo da arrendersi così facilmente, fece un profondo respiro e concentrò tutti i suoi immensi poteri sull'albero. Lo sforzo le costò tanta fatica da farla piegare su se stessa esausta e senza fiato. Nonostante ciò, si fece forza e continuò imperterrita.

Merlino, anch'esso chiaroveggente, riuscì a comprendere le motivazioni nobili della regina, tanto che, con le difese ormai abbattute, la corteccia iniziò a splendere.

Tramite un flusso di pensieri, il mago e la regina riuscirono a comunicare. Quando Mab riaprì gli occhi, l'albero era di nuovo silenzioso.

Staccò lentamente la mano dalla corteccia e se la portò al petto, stringendola in un pugno. Ce l'aveva fatta: era riuscita a vedere il futuro. Conosceva il destino di Blake, l'Elfo Impuro della profezia proveniente dal mondo degli umani, e si sentiva pronta ad affrontare gli eventi che sarebbero avvenuti di lì a poco.

Mentre scendeva dalla collina per raggiungere la sua prossima meta, la colse un improvviso dolore che la costrinse ad accasciarsi sull'erba. I suoi occhi divennero bianchi ed ebbe una visione di Eneas mentre attraversava il varco di *Ynys Môn*. Prima di tornare in sé, la regina Mab fece in tempo a scorgere il folletto Malambro che veniva scaraventato a terra proprio dall'elfo. Poi la visione svanì.

La regina si rimise in piedi e strinse forte il ciondolo. In qualche modo, l'Elfo Oscuro era riuscito a raggiungere il mondo degli esseri umani. Qual era il suo scopo? Pur non conoscendone il motivo, sapeva che il nuovo contrattempo aveva appena cambiato tutti i suoi piani.

PRIMA PARTE

CAPITOLO UNO

In avanscoperta

Bannau Brycheiniog. Brecon Beacon
Regno dei Sidhe

Una brezza leggera fece vorticare le foglie secche ai piedi di Blake.

Accovacciato dietro a un grande masso insieme alla fata Morgana, in prossimità del lago *Llyn y Fan Fawr*, il bambino non riusciva a smettere di guardare le foglie rincorrersi e scontrarsi. Quanto sarebbe stato bello se invece del controllo sulla mente degli animali avesse avuto quello di spostare gli oggetti con il pensiero. Chissà quante cose avrebbe potuto fare con la telecinesi! Staccare i frutti dagli alberi, prendere degli oggetti dalla mensola troppo in alto; oppure allacciarsi le scarpe con facilità. Sarebbe stato un potere molto utile, poiché, da quando gli era stato amputato, aveva dovuto fare a meno del suo braccio destro.

Si massaggiò delicatamente il moncone e scacciò via i brutti pensieri che si stavano riaffacciando: al momento aveva cose più importanti cui pensare. Il Signore dell'Oltretomba gli era alle calcagna e il suo amico Eneas era passato dalla parte del male. Senza contare che Trwyn era tenuta prigioniera, insieme alle altre fate, da qualche parte tra le montagne del *Bannau Brycheiniog*. Con tutto quello che si era trovato ad affrontare in quel mondo magico, il suo handicap era riuscito a passare in secondo piano.

Guardò Morgana, intenta a controllare l'area circostante.

«Papà non è ancora tornato. Dovremmo andare a cercarlo».

Morgana aggrottò le sopracciglia: «È da anni ormai che Stephen vive nel Regno dei Sidhe. Credimi se ti dico che sa il fatto

suo. Ci ha raccomandato di restare nascosti qui finché non trova l'ingresso della caverna ed è proprio quello che ho intenzione di fare. Non so quanti nemici ci siano nella zona e non ho alcuna voglia di metterti nei guai».

Il bimbo fece spallucce e tornò a guardare il limpido lago che si stendeva a pochi passi da lui. Prese una pietra e la lanciò sulle acque, infastidito. Non gli piaceva sentirsi inutile. Aveva affrontato tanti pericoli senza che nessuno gli facesse da balia, eppure se l'era cavata egregiamente, no?

Da quando aveva conosciuto la fata Morgana, invece, si sentiva inutile. La sua presenza ingombrante lo metteva in soggezione.

Da quel che era riuscito a capire, era stata proprio lei a esiliare le fate maligne nel mondo degli umani. Il suo doveva essere un potere incredibile; inoltre, la sua figura mitologica, legata alle leggende di re Artù, era nota a tutti, grandi e piccini.

Al bimbo sembrava quasi di stare al fianco di una celebrità. Se avesse avuto il cellulare con sé, le avrebbe chiesto di farsi un *selfie* insieme. Così avrebbe dimostrato ai suoi compagni di classe che non era così sfigato come pensavano.

Ben presto, però, si stancò di starsene lì fermo ad aspettare, volse le spalle al lago e si sollevò quel tanto che bastava per dare un'occhiata al di sopra del masso.

«Stai attento a non farti scoprire» lo riprese la fata Morgana.

Lui fece una smorfia e, noncurante, si guardò rapidamente attorno. Si trovavano ai piedi di una conca naturale, circondati dalla brughiera. La terra in prossimità del lago era umida, per cui i piedi del bimbo erano zuppi di fango.

Intorno a loro si ergevano le alte Montagne Nere. Era dentro una di quelle che erano tenute prigioniere le fate. Dalla visione avuta sull'isola di *Ynys Môn*, Blake aveva dedotto che le sue amiche dovevano trovarsi all'interno di una caverna. *Sì, ma quale?* Sbuffò.

«Potevamo almeno portarci dietro Y Ddraig Goch, invece di lasciarlo nascosto nel villaggio dei nani Coblynau. Ci saremmo evitati una scarpinata inutile».

Morgana intuì che il bimbo stava iniziando a spazientirsi, perciò gli rispose cercando di mantenere un tono dolce: «Con lui c'è Llywaeth, non ricordi? Se li avessimo portati con noi, avremmo rischiato di attirare l'attenzione dei nemici, mentre il nostro intento è quello di coglierli di sorpresa»

«Il mio drago odia quel grifone!» disse tagliente il bimbo ma, accorgendosi di aver esagerato, si corresse subito, «Volevo dire che lo conosce appena».

Morgana lo osservò con interesse, in silenzio, e le guance del bimbo avvamparono d'imbarazzo. Stava per balbettare qualcosa, ma, con la coda dell'occhio, scorse una figura all'orizzonte.

«Papà sta tornando» annunciò, sollevato di poter cambiare discorso.

Non appena fu dietro al masso, Stephen si accovacciò per riprendere fiato: «Uff, non ho più l'età per correre tanto»

«Hai scoperto qualcosa?» gli chiese Blake, impaziente.

L'uomo annuì: «Le informazioni dei Coblynau si sono rivelate giuste. A nord-ovest da qui ho trovato l'entrata di una grotta e mi sono intrufolato. Dopo aver percorso qualche metro, ho sentito un vociare sommesso e sono tornato indietro per informarvi. Almeno ora sappiamo dove si trovano»

«Bene. Ora che facciamo?» chiese Blake a entrambi.

La fata Morgana incrociò le braccia: «Oh, non ti preoccupare, giovanotto. Tra non molto quei nani rimpiangeranno di non essere rimasti al sicuro all'interno delle loro miniere».